

Leon Engelen: occhi che guardano

Leon Engelen è nato a Bree 1943 (Belgio). È cresciuto in campagna fra pittoresche fattorie. Benché creativo come bambino non sapeva bene dipingere. Istantaneamente osservava tutto. Man mano ha acquistato visione e è diventato più maturo cosicché possa far rivivere le cose anteriori nei suoi quadri. Secondo Leon si deve essere in due per tutti i quadri: il pittore e lo spettatore. Il pittore crea qualcosa che lo spettatore finisce. Quando quest'interazione si realizza, il pittore è riuscito. Nella pittura tradizionale l'interazione si trova al livello dell'immagine. Lo spettatore deve vedere un'immagine nella quale crede e che gli dà un mondo completo. Nella pittura astratta l'interazione è fondamentale diversa perché l'accento non si trova sull'immagine ma sulle idee. Lo spettatore non viene confrontato con un'immagine ma con un'idea. Uno che lavora astrattamente, attinge uomini che pensano astrattamente. Interazione è molto importante. Senza interazione non c'è arte, c'è soltanto un artista.

Per molti anni Leon ha seguito corsi all'accademia di pittura. Nel 1968 abbandonò l'accademia perché non era d'accordo con la direzione seguita. Leon non poteva più dipingere, poteva soltanto lavorare con rulli e schizzare vernice. Nel 1974 Leon cominciò a dipingere su tela di gesso: è tela che prepara sé stesso e che gli dà altre possibilità. La vernice entra nel fondo e può essere dipinta immediatamente. Questa tecnica, che è alta quanto la pittura stessa, è caduta in disuso per gli ultimi cento anni.

Punto di partenza per Leon è la realtà. Un tema ispira, comincia a dipingerlo e durante questo processo cose ci vengono aggiunte, ciò che vede, viene conformato a quello che vuole vedere. Tutto che Leon vede, viene automaticamente ridotto in una pittura. Non può più osservare qualcosa in una maniera normale. S'immagina immediatamente il disegno, la costruzione e i colori. Osserva tutto come tema e non può guardare altrimenti, anche quando non s'interessa all'oggetto.

Il lavoro di Leon segue quello dei pittori di paesaggi e d'animali di secoli passati. Un tempo esisteva una solida corporazione di pittori nella quale tecniche ed idee venivano scambiate. Leon non può appoggiarsene e ha dovuto scegliere tutto da solo, un fatto che lo rende almeno particolare. Inoltre si ha specializzato nel dipingere di mattoni e di tegoli.

Secondo Leon la pittura seguirà la sua propria via, è inutile di spingerla in una certa direzione. Saranno gli originali che diventano determinanti. Leon non sa che sia uno di quest'ultima categoria. Dipinge cose che trova necessario dipingere, in una maniera quanto più perfetta potrà. Viene accettato o no, è bello o no.

Adesso Leon abita e lavora nel Belgio, Molenstraat 105, 3570 Alken